

IL NODO AMBIENTE | Ieri sera la giunta Stefàno ha affidato all'agenzia regionale il monitoraggio della qualità dell'aria, fermo da oltre un anno

All'Arpa le centraline del Comune

E l'Ilva cede a Palazzo di Città un terreno di tre ettari lungo la strada Taranto-Statte. Si farà un canile

FABIO VENERE

● Riparte la lotta all'inquinamento. Anzi, alla prevenzione o, ancor meglio, all'elaborazione dei dati. La giunta comunale, presieduta dal sindaco Stefàno, ieri pomeriggio, ha dato il via libera alla sottoscrizione di uno schema di convenzione che, sotto la formula del comodato d'uso gratuito, assegna all'Arpa Puglia la gestione del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria. Verso aprile, tempi tecnici permettendo, torneranno così in funzione le 17 centraline che insistono nel territorio comunale. Si tratta di impianti, non più attivi, da oltre un anno, da quando cioè era terminato l'affidamento del servizio alla Geom srl (ottobre 2006). Da quel che risulta alla «Gazzetta», l'Agenzia regionale per l'ambiente potrebbe in futuro anche razionalizzare il numero delle stesse centraline, riducendole da 17 a 13. In questo modo, il Comune di Taranto (attraverso l'Arpa diretta dal professor Giorgio Assennato) avrà a disposizione dei dati scientifici. Elementi, questi, indispensabili per poi eventualmente adottare delle misure per contrastare l'inquinamento atmosferico (ad esempio, l'istituzione delle targhe alterne o la definizione di zone a traffico limitato).

Recentemente, sempre su

L'accordo prevede la concessione gratuita dell'area per dieci anni, prorogabili per altri dieci



A sinistra, il direttore dell'Arpa (agenzia regionale per l'Ambiente), professor Giorgio Assennato. Collaborazione col Comune

questo fronte, il Comune ha anche presentato ai ministri per l'Ambiente e alla Salute un progetto, d'intesa con i cardiologi e i chirurghi vascolari, perché sia monitorato lo stato di salute di una più ampia fascia di popolazione e soprattutto si pensi ad interventi terapeutici per ridurre le malattie o prevenirle. Inoltre, Stefàno non si sottrarrà ad ulteriori compiti. Chiederà anche un campionamento del latte materno.

Sempre nella riunione dell'esecutivo di ieri, è stata assunta un'altra decisione in chiave ambientale per dir così. Provvedimento che riconduce all'Ilva. L'esecutivo, infatti, ha dato il via libera allo schema di convenzione per il comodato gratuito con cui il gruppo Riva concede all'Amministrazione comunale l'utilizzo di un terreno di sua proprietà di circa 3 ettari che insiste sulla strada provin-

ziale Taranto-Statte, nei pressi della discarica Italcave. Il comodato, da quel che si apprende, durerà dieci anni, rinnovabile per altri dieci. Ma cosa farà Palazzo di città con questo gentile concessione della grande industria? Il Comune di Taranto dovrebbe, nei prossimi mesi, risolvere una delle sue principali emergenze. Ovvero, quella del sord randagismo. Su quell'area, infatti, dovrebbe sorgere il nuovo canile comunale. La struttura, per la quale è ancora in corso la ricerca dei possibili finanziamenti, dovrebbe così ospitare i cani compresi, in parte, quelli presenti nel canile rifugio ora gestito dall'Anpa. Come è noto, il fenomeno è presente e particolarmente presente in diversi quartieri periferici della città (Lama, Tramontone, Salinella) ma anche al Borgo e nei pressi della stazione ferroviaria.

Nella foto a destra, la sede degli uffici direzionali dell'Ilva spa. Il Gruppo Riva cederà all'Amministrazione un terreno di 3 ettari



NEL BORGO | Il parcheggio a pagamento passa da 75 a 40 euro mensili

Sconto per la seconda auto

● Arriva lo sconto per il parcheggio a pagamento nel Borgo. La giunta comunale, sempre nella seduta di ieri sera, ha dato il via libera alla riduzione del canone mensile per i proprietari della seconda automobile residenti nel centro cittadino. L'importo, inizialmente fissato in 75 euro, passa ora a 40 euro. La gestione del ser-

vizio, naturalmente, resta affidata all'Amat spa.

Per quel che riguarda gli altri provvedimenti, invece, l'esecutivo ha approvato due atti d'indirizzo con cui si prevede di affidare all'esterno i campi di calcio di Talsano e del rione Tamburi. Coinvolgendo così, presumibilmente, le associazioni sportive di base. [f.ven.]

IL CASO | Vertice tra Regione, Provincia, Comune la prossima settimana

Sul Piano di Area vasta si è a un passo dalla rottura

Ultimatum da Bari dopo il no del sindaco Stefàno al «Iodo Florido»

FULVIO COLUCCI

● Il Piano di area vasta è sull'orlo del dirupo. Sotto c'è il vuoto: l'azzeramento del progetto e la sua sostituzione con singoli bandi. Finanziamenti ridotti (rispetto al miliardo di euro previsto dal Piano) e frammentati per Taranto e piccoli nuclei di Comuni della provincia. La fine dell'idea di territorio capace di sviluppare, insieme, autonomamente, iniziative destinate alla crescita economica. A minacciare la revisione del Piano è la Regione Puglia che starebbe esercitando una pressione ai limiti dell'ultimatum. La crisi è figlia dell'ennesimo rifiuto. Quello

eventuali ricorsi alla magistratura da parte di Romandini.

Venerdì scorso sembrava vicina l'intesa tra Stefàno e Florido. Poi, il parere dei consulenti legali del Comune ha fatto cambiare idea al sindaco. Secondo gli avvocati di Palazzo di città il regolamento del Piano parla chiaro: solo l'assemblea dei sindaci può revocare l'incarico al dirigente. I primi cittadini non possono avallare una decisione monocratica, presa cioè da un solo componente sia pure, come nel caso di Stefàno, presidente dell'assemblea.

In una ipotesi di genere si prefigurerebbe un abuso di potere che avrebbe pesanti conseguenze sotto il profilo giudiziario. Così, è maturato il no di Stefàno comunicato nella giornata di lunedì al presidente Florido. Malgrado gli inevitabili contraccolpi polemici, le diplomazie sono al lavoro. Il Comune avrebbe già contattato la Regione e starebbe sondando, in queste ore, la Provincia circa la possibilità di convocare

un vertice a tre entro la fine della prossima settimana. Obiettivo: sbloccare il Piano di area vasta prima che la situazione precipiti in uno scontro istituzionale senza precedenti col conseguente collasso del progetto. C'è chi crede, ostinatamente, forse disperatamente, nella soluzione dell'undicesima ora: una modifica al regolamento che consenta a Stefàno di sostituire il dirigente senza passare attraverso l'assemblea dei sindaci. Per ora una «pia» illusione. O poco più.



Ezio Stefàno



Gianni Florido

in particolare quelli di Grottaglie (Bagnardi) e Manduria (Massaro), insieme al presidente della Provincia Florido, tengono duro: deve essere Stefàno, dicono, a cacciare Romandini perché non gode più della sua fiducia. E l'atto con il quale procedere alla revoca dovrebbe indicare chiaramente la responsabilità del primo cittadino di Taranto. L'assemblea e i provvedimenti prodotti dal nuovo dirigente (il Comune di Taranto ha indicato l'architetto Enzo La Gioia) dovrebbero essere messi al riparo da

«Il dragaggio? Il centrodestra rifletta sulle cose che non ha fatto»

L'assessore regionale dei Verdi, Mimmo Lomelo, affronta il problema del porto di Taranto. «Servono analisi rigorose» dice

● «Lo sviluppo di Taranto non è stato bloccato dal ministro Pecoraro Scario. I limiti di inquinanti nelle sabbie di dragaggio non è certo un problema di oggi. Al contrario, è utile sapere che non esistono norme internazionali che disciplinano l'attività di dragaggio dei fondali». Lo sostiene l'assessore regionale Mimmo Lomelo (Verdi) affrontando il problema dei dragaggi del porto di Taranto e rispondendo alle critiche del centrodestra. «L'unica norma di riferimento - dice Lomelo - è la Convenzione di Londra del 1972» mentre «l'articolo 3, paragrafo 2, della direttiva 1999/31/CE esclude che in discarica possa essere stoccato il fango da attività di dragaggio. Tutto ciò - dice Lomelo - implica il dovere di analizzare con grande determinazione le concentrazioni di inquinanti dei fanghi per poterli riutilizzare con sicurezza. La definizione delle sabbie di dragaggio avrebbe dovuto essere risolto nei 5 anni di governo polista. Infatti l'articolo 35 del decreto legislativo 152 dell'11 maggio 1999, rimandava ad un successivo decreto l'utilizzo dei materiali dragati. Perché il governo del Polo non ha dato attuazione al decreto? E ancora nei 5 anni di Fitto perché diversamente dalla Regione Friuli (legge 30 del 2001) e dalla Regione Veneto (legge 360 del 1991) non sono state definite le attività di dragaggio dei fondali marini?»



Un momento dell'assemblea dell'Area vasta

ASSENNATO SU VIA MACCHIAVELLI

«Scoperti dall'Arpa i dati sbagliati»

● «Più trasparenza di così... Abbiamo scoperto l'errore e l'abbiamo corretto pubblicando una relazione tecnica dettagliatissima sul nostro sito. Ma, pur corretti, quei dati, si badi bene, mostrano un tasso di superamenti di PM10 e PM2.5 (sono i valori delle polveri - ndr) sempre maggiore rispetto al massimo consentito dalla norma vigente. La responsabilità degli errori delle misurazioni è da attribuire alla ditta che ha installato e tiene la manutenzione degli strumenti, ditta che aveva tarato male quella strumentazione».

Il direttore generale dell'Arpa Puglia (Agenzia regionale di protezione ambientale), Giorgio Assennato, spiega così quell'errore che portava la centralina della rete di monitoraggio della qualità dell'aria di via Machiavelli a dare un numero eccessivo di superamenti di polveri sottili, superamenti troppo diffusi rispetto alle altre centraline. Ma l'errore, sia pure visto e corretto e non imputabile alla propria struttura, è costato qualche critica allo stesso Assennato.

Montata a giugno, questa nuova strumentazione sperimentale che consente di monitorare contemporaneamente PM10 e PM2.5, aveva misurato 129 superamenti nel 2007 a fronte dei 35 consentiti. Troppi. I sospetti sono nati subito. «Il problema è che successive misurazioni sembravano ugualmente validare quei dati. Ma abbiamo insistito. Abbiamo anche proceduto - dice Assennato - con un'unità mobile. Abbiamo insistito fino a quando i tecnici del nostro Dipartimento provinciale, che ringrazio, hanno compreso l'errore ed hanno corretto ogni cosa come era giusto che fosse. I dati della qualità dell'aria sono molto delicati».

Le correzioni hanno portato quei superamenti da 129 a 47, comunque sempre di più del massimo consentito (35). E così pure nel mese di gennaio, apparivano esserci stati 17 superamenti, invece erano 5. Dal primo gennaio ad oggi, non sono stati complessivamente 22, bensì 11 i superamenti. Sempre tanti, insiste Assennato. Peraltro, senza che mai ci fossero stati provvedimenti di natura amministrativa. «Ora continueremo con un programma molto spinto per via Machiavelli - aggiunge il direttore dell'Arpa - intendiamo effettuare la speciazione chimica ed ulteriori valutazioni molto approfondite. Noi siamo rigorosi e facciamo misure accurate. Certo, possiamo anche sbagliare, ma se ce ne accorgiamo e correggiamo. Per dieci anni la città è andata avanti con i dati della Geom che nessuno controllava. La ditta? Intanto, l'abbiamo convocata. Certo, le agenzie che hanno mille dipendenti hanno anche un gruppo di tecnici che provvede alla taratura ed ai controlli in tutta la Regione. Ma noi questo non possiamo permettercelo». [Maria Rosaria Gigante]

Subito fino a:

Il prestito tutta polpa

€80.000

anche in presenza di protesti, pignoramenti, altri finanziamenti in corso o disguidi bancari.

Cogli l'occasione!

NUMERO VERDE

800 90.46.47



Business Partner
ISTITUTO BANCARIO DEL LAVORO S.P.A.



IBL Banca
DIAMO PIÙ CREDITO AL TUO STIPENDIO

Direzione Commerciale e Sede Legale Via G. Fortunato, 11 - 74100 Taranto - Tel. 099.7796929 (6 linee r.a.) - Fax 099.7794291

NUOVA APERTURA: Via D'Aquino, 30/32/34 (Piazza Garibaldi) - 74100 Taranto - Tel. 099.4528065 (6 linee r.a.) - Fax 099.4528072

Filiale di Brindisi Via F. Consiglio, 56/B - 72100 Brindisi - Tel. 0831.521210 (4 linee r.a.) - Fax 0831.591011

Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.30